



## Fascicolo ANAC 1376/2024

**Oggetto:** Richiesta di parere da parte del RPCT del Consorzio tra Comuni OMISSIS sui criteri di scelta dei "Referenti" per la prevenzione della corruzione delle aree di rischio (RAR) che operino in raccordo con il RPCT (rif. prot. Anac 34213 del 12.03.2024)

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto – con la quale sono stati chiesti all'Autorità chiarimenti in merito all'individuazione e alla nomina nel Consorzio OMISSIS dei "Referenti" per la prevenzione della corruzione delle aree di rischio (RAR) – si rappresenta quanto segue.

In primo luogo si richiamano le indicazioni fornite da Anac nel PNA 2022, Allegato n. 3, che ha dedicato all'argomento uno specifico approfondimento (§ 2.2). In tale sede, l'Autorità ha così precisato *"Nelle organizzazioni di grandi dimensioni è opportuno individuare una precisa strategia, su più fronti, da disciplinare nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, tesa a rafforzare il ruolo del RPCT e a garantirgli un supporto adeguato. (...) Tenuto poi conto del carattere complesso della singola organizzazione, nonché dell'articolazione per centri di responsabilità, è auspicabile altresì che vengano individuati "referenti" per la prevenzione della corruzione che operino nelle strutture dipartimentali o territoriali, in raccordo con il RPCT, specie in quelle che fungono da centro d'acquisto. L'individuazione e la nomina dei soggetti cui conferire l'incarico di referenti spetta all'organo di indirizzo. (...) Il RPCT resta, comunque, il punto di riferimento principale del sistema di prevenzione, unitamente all'organo di indirizzo. Ogni referente assolve a compiti di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attività della struttura di competenza sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza, instaurando una comunicazione diretta con il RPCT, nell'ottica dell'attuazione di un sistema di controllo efficace. L'attività dei referenti è indispensabile per informare compiutamente il RPCT affinché questi abbia elementi utili e riscontri per la predisposizione e il monitoraggio del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Si raccomanda alle amministrazioni di individuare nei PTPCT o nella suddetta sezione del PIAO le attribuzioni in capo a ciascun referente, nell'unità organizzativa di riferimento, cui correlare, se necessario, misure di piano e obiettivi di performance"*.

Sono state poi fornite, a titolo esemplificativo, indicazioni in merito ai compiti che possono essere attribuiti ai referenti del RPCT: i) vigilanza sulla tempestiva ed idonea attuazione/applicazione/rispetto del codice di comportamento, della misura della rotazione ordinaria o dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, nonché della misura del divieto di pantouflage di cui all'art.53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001; ii) individuazione dei dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi; iii) segnalazione al Responsabile di casi di fenomeni corruttivi emersi e relativa valutazione in merito ad ulteriori misure di contenimento del rischio da adottare; iv) in materia di trasparenza, compiti volti ad assicurare il rispetto dei tempi di pubblicazione dei dati e il miglioramento dei flussi informativi all'interno della propria struttura.

Alla luce delle considerazioni che precedono, si ritiene opportuno che i referenti anticorruzione Aree di Rischio (RAR) siano individuati tra i dipendenti inquadrati nei ruoli del Consorzio. Ciò in considerazione della



delicatezza dei compiti e della molteplicità degli adempimenti posti in capo a tali soggetti, tenuti a supportare il RPCT nello svolgimento dell'attività di prevenzione della corruzione, che presuppongono un'adeguata conoscenza dei processi aziendali e, più in generale, dell'Azienda stessa.

In ogni caso, si suggerisce all'Organo di indirizzo del Consorzio, tenuto all'individuazione dei predetti referenti, di fare in modo che tali soggetti possano eventualmente fruire, prima dell'assunzione di detto incarico, della prevista formazione specifica. Si rammenta, inoltre, che è opportuno che le modalità di raccordo e coordinamento tra i referenti e il RPCT siano inserite nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, in modo da creare un meccanismo dinamico ed oggettivo in cui i referenti possano agire su richiesta del responsabile" (PNA 2022, Allegato 3).

Peraltro, la necessità di definire chiaramente attribuzioni e obiettivi posti in capo ai referenti può avere anche importanti conseguenze in termini di esenzione delle responsabilità del RPCT. Invero, l'Autorità ha già evidenziato che *"quanto più sono definiti i compiti dei referenti e le misure/obiettivi loro assegnati, tanto più il RPCT potrà provare, nell'ipotesi si configurino fattispecie presupposto di eventuali sue responsabilità, di avere monitorato adeguatamente le attività svolte dai referenti. Da ciò consegue che è di particolare rilievo che il RPCT tracci tutta l'attività di coordinamento e informazione con i referenti, prevedendo adeguati meccanismi di monitoraggio utili a verificare se tali soggetti hanno svolto effettivamente compiti loro assegnati"* (PNA 2022, Allegato 3).

In conclusione, si ribadisce l'opportunità che i referenti anticorruzione Aree di Rischio (RAR) siano individuati tra i dipendenti inquadrati nei ruoli del Consorzio. Nel caso in cui, invece, la scelta dovesse ricadere su personale non di ruolo, si rammenta di fornire adeguata motivazione nel relativo provvedimento di nomina.

Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 10 aprile 2024, ha disposto la trasmissione delle suesposte considerazioni.

Il Presidente

*Avv. Giuseppe Busia*

Firmato digitalmente